

LAVORI PUBBLICI

Il Mit corregge il decreto

Sismabonus: ok diagnosi per i geometri

Correzione arrivata. È passata appena una settimana dall'esplosione del caso legato alle competenze dei professionisti che potranno effettuare le diagnosi sismiche, ma subito è arrivato il colpo di scena: il Mit ha pubblicato un decreto correttivo. Il Dm n. 65 del 2017 ritocca il testo che, lo scorso 28 febbraio, aveva regolato per la prima volta la materia della classificazione sismica degli edifici, lanciando sul mercato il nuovo sismabonus. Saltano, così, i riferimenti ad architetti e ingegneri: le diagnosi saranno possibili per tutti i professionisti incaricati, secondo le rispettive competenze professionali. Il pasticcio - va ricordato - è tutto contenuto all'articolo 3 del decreto ministeriale: qui si legge che «l'efficacia degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio si-

smico è attestata dai professionisti incaricati della progettazione strutturale, direzioni dei lavori delle strutture e collaudo statico in possesso di laurea in ingegneria o in architettura secondo le competenze del Dpr n. 328 del 2001 e iscritti ai relativi ordini professionali di appartenenza». La scelta veniva confermata dal modello di asseverazione, allegato sempre al decreto ministeriale. Qui, nello spazio precompilato riservato al professionista, si parlava solo di architetti e ingegneri. Questa impostazione del decreto aveva lasciato l'amaro in bocca ai molti professionisti, geometri in testa, che venivano esclusi dal ricco mercato delle diagnosi. Ne è nata una trattativa con il ministero per ottenere una correzione lampo del testo. Correzione che è puntualmente arrivata. ■ **G. La.**

